LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-039 53-951 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 40. Finanz. L. 45. Necrol. L. 30 - Pubbl. econ. ... in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-380): Arte cinemat., Nozze, Spediz., Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea ... - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 238.

VENERDI' 12 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 71
TORINO, via Roma ..., via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

I compiti della Costituente

Nel giugno del 1944 a Salerno il mio primo Gabinetto approvò un decreto-legge, l'unico decreto-legge di questo periodo che sarà chiuso dalla Costituente. In quel decreto-legge è stabilito che dopo la liberazione del territorio nazionale il Paese sceglierà le proprie forme istituzionali, eleggendo a *tal fine*, a suffragio universale diretto e segreto, una Assemblea Costituente col cómpito di deliberare la nuova Costituzione. Quell'inciso *a tal fine* non fu approvato senza lunga e viva discussione. Tre partiti, dei sei che anche allora erano al Governo, vollero con quell'inciso affermare che soltanto alla Assemblea Costituente doveva essere assegnato il cómpito di scegliere la forma dello Stato. Gli altri tre partiti dopo aver cercato di lasciare impregiudicata la questione del modo di scelta (o per referendum o per mezzo della Costituente), finirono per accondiscendere alla formula che trovò espressione nella legge. Secondo tale formula l'Assemblea Costituente avrà un duplice cómpito: quello di decidere fra monarchia e repubblica e quello di deliberare la nuova Carta costituzionale. Naturalmente la Costituente, nell'esercizio del suo potere sovrano, potrà anche decidere (così come hanno avvertito i liberali nelle recenti discussioni della Consulta) di sottoporre a referendum alcune questioni che si reputasse opportuno far risolvere definitivamente dalla diretta volontà popolare.

Di questi due cómpiti assegnati all'Assemblea Costituente si è diversamente parlato. Sul primo si è fatto molto rumore. Alcune correnti hanno dato l'impressione di ritenere il primo cómpito come preminente e assorbente, talchè, fatta la scelta fra monarchia e repubblica, la Costituente avrebbe pressochè esaurito il suo ufficio. Pochi sono finora gli spiriti riflessivi che sentono essere nella sostanza della nuova Carta costituzionale la misura della libertà di cui godrà in avvenire il nuovo Stato democratico. Per questo occorre reagire alla tendenza di sottovalutare il secondo cómpito della Costituente, che deve invece essere affrontato con piena consapevolezza e con adeguata preparazione.

* * *

Chi scrive si propone di illustrare, non di risolvere, alcuni dei principali problemi che dovrà porsi l'Assemblea Costituente nell'esplicazione del suo secondo mandato, quello cioè di deliberare la nuova Carta costituzionale.

Si può ragionevolmente prevedere che se la prima decisione, quella sulla forma dello Stato, verrà presa subito, come esordio ad ogni altra decisione, non verrà da essa alcun lume per indirizzare il successivo lavoro di redazione del nuovo Statuto. La decisione sarà presa per impulsi politici dei partiti rappresentati nella Assemblea, impulsi derivati da apprezzamenti sulla funzione dell'istituto monarchico, sulla responsabilità che esso ha assunto negli avvenimenti storici che si sono recentemente compiuti, e sulla convenienza, ai fini della solidità del nuovo Stato, di questa o di quella forma istituzionale. Giudizio, dunque, eminentemente politico dal quale esulerà ogni considerazione astratta e ogni preferenza per dir così dottrinale. La monarchia o la repubblica sarà accettata o respinta dai rappresentanti dei vari partiti in seguito alle decisioni prese da ciascun partito e per le quali è già in corso un processo di precisazione.

Dato ciò (e le impazienze che già si manifestano fanno credere che l'esordio non sarà molto diverso) l'Assemblea Costituente si troverà, dopo la sua scelta della forma dello Stato, col problema costituzionale ancora intatto, cioè non pregiudicato dalla scelta già fatta.

La Costituente avrà deciso la foggia del fregio terminale che dovrà coronare l'edificio, ma non avrà ancora costruito i muri maestri dell'edificio. L'architettura di questa costruzione, che sarà in definitiva il nuovo Stato italiano, dovrà essere dibattuta dai partiti i quali dovranno perciò giungere nell'Assemblea, non con la sola formula repubblicana o monarchica, ma con idee chiare circa la soluzione dei maggiori problemi costituzionali dai quali dipenderà, e per un tempo assai lungo, la vita del nostro Paese.

Di questa necessaria preparazione non vi è ancora traccia nell'opinione pubblica e in quella, che dovrebbe essere già desta, dei partiti politici. Molto si parla della data in cui sarà eletta la Costituente, molto si dibatte sulle modalità tecniche della sua elezione, ma poco si discute della struttura che dovrà esser data al nuovo Stato. I problemi che l'Assemblea Costituente dovrà porsi per risolverli o sono ignorati, o sono sfiorati in fuggevoli accenni, o sono prospettati in qualche studio pregevole che non giunge certo al gran pubblico. E' necessario, dunque, cominciare a porre i temi della discussione per richiamare su di essi l'attenzione del Paese che deve almeno misurare la gravità e l'importanza per il proprio avvenire. Solo quando questi temi saranno stati oggetto di esame da parte di quelle avanguardie della massa popolare ed elettorale che si chiamano i partiti, solo quando i partiti si saranno distinti e divisi sulla soluzione da darsi ai maggiori problemi, solo quando da questa presa di posizione dei partiti potranno derivarne i loro logici aggruppamenti, l'elezione della Assemblea Costituente rappresenterà un atto cosciente della Nazione che ne segnerà stabilmente i destini. In caso diverso la futura Assemblea rischierà di essere una Camera vociferante in cerca di un miracolo che tragga dal caos il nuovo ordine.

Ivanoe Bonomi

La formidabile flotta post-bellica americana

1082 navi - 12.000 aeroplani - 600 mila uomini

Washington, 11 ottobre.

La Commissione navale della Camera dei rappresentanti ha presentato un rapporto, nel quale è contenuta l'approvazione per la creazione d'una potente flotta navale post-bellica di 1082 navi, di 12.000 aeroplani e di una forza effettiva di 600.000 uomini.

Il rapporto, dopo aver dichiarato la necessità per l'America di mantenere intatta la più potente flotta navale del mondo che costa allo Stato 3.525.000.000 dollari all'anno, sostiene che l'apparizione della bomba atomica non può porre immediatamente in secondo piano l'utilità delle navi di linea attualmente in servizio.

La flotta post-bellica consisterà in 104 navi di linea di primo impiego, di 681 grosse unità di riserva. La rimanenti unità saranno considerate ausiliarie. Dei 12.000 apparecchi che si renderanno necessari per appoggiare la flotta, 8000 saranno considerati di pronto impiego.

Il rapporto prevede anche la costituzione di 52 squadre navali per l'Atlantico e per il Pacifico.

Il rapporto conclude dicendo che la flotta degli Stati Uniti dovrà « mantenere il completo controllo sulla parte occidentale dell'Oceano Atlantico e sull'intero Oceano Pacifico.

La spedizione della riproduzione fotografica del

Diario politico di Ciano

è avvenuta da New York — secondo informa l'« United Press » — nel settembre a mezzo marittimo e non aereo. Questo ritarderà ancora di qualche giorno l'arrivo. Informeremo al più presto i nostri lettori della data esatta dell'inizio della pubblicazione.

Columbus day

Il 25 settembre di quest'anno il Presidente Truman ha pubblicato un proclama nel quale invitava la popolazione a festeggiare con particolare solennità il *Columbus day*, il giorno della scoperta dell'America, quale tributo offerto agli sforzi che il popolo italiano sta compiendo nell'intento di liberare il proprio paese dalle ultime vestigia di fascismo.

E' un peccato che l'invito non sia stato raccolto anche dal nostro governo per sottolineare il doppio omaggio che il Presidente degli Stati Uniti intendeva rendere al nostro paese. Che nell'ebbrezza del trionfo gli americani si ricordino di dovere il loro ingresso nella civiltà alla scoperta di un italiano, e che associno quest'idea al nostro ritorno ai comuni ideali democratici testimonia della calda simpatia nei nostri riguardi che ogni giorno si fa più manifesta. Da parte nostra noi abbiamo contribuito con la nostra emigrazione a formare quello che è ora il popolo americano, e non è piccola ragione di conforto renderci conto che siamo presenti allo spirito di quella grande nazione anche nel momento più doloroso della nostra esistenza.

Questo non è tempo di celebrazioni, e non è del resto con cerimonie e con discorsi che noi entreremo nello spirito che ha dettato a Truman il suo nobile proclama. Ma possiamo venirgli incontro perfezionando l'opera che abbiamo incominciata e di cui egli ci fa merito, eliminando non solo dalla vita pubblica quello che ancora vi rimane di fascismo, ma dal nostro spirito la mentalità che il regime si era sforzato di creare e che purtroppo non è ancora per intero superata.

IL CAMBIO DELLA MONETA

La colata dei biglietti

Azzurri verde-oro gialli rosa, vengon fuori a migliaia in un attimo
Dal formato gabinetto al... formato tessera - La trafila dei controlli
Nell'interno della fantastica officina è impossibile qualsiasi imbroglio

I nuovi biglietti sono di un formato ridotto rispetto a quelli in circolazione: hanno le dimensioni del biglietto americano da un dollaro e si differenziano fra loro, nei tagli da 50, 100, 500 e 1000 lire, per il colore in cui sono impressi: di un bell'azzurro (il colore che interdice l'impiego dei processi eliografici e rende, teoricamente, sterili i tentativi di falsificazione con i metodi correnti) il biglietto da mille; verde-oro, giallo e rosa gli altri. In tempi di larga ed incombente inflazione, la riduzione del formato era un'innovazione che si imponeva. Può essere melanconico considerare che anche fisicamente, nella materialità della loro veste, le banconote ci ricordano la contrazione in valore che hanno subito rispetto al tempo dell'anteguerra, ma questo degradare dal maestoso in folio all'agile « sedicesimo », questo passare dal formato « gabinetto » al formato « tessera », di cui è protagonista il biglietto da mille, torna praticamente di vantaggio per quanti, e sono molti, oggi, hanno dimestichezza colle grosse somme, devono portarsi dietro, in contanti, cifre cospicue.

Spettacolo allucinante

Le nuove banconote escono a fiotti, a rivoli: continuate, migliaia in un attimo. Ogni macchina stampatrice manda fuori in un baleno un foglio filigranato che schiera su una sestupla fila 48 biglietti. E qui, nello stabilimento di X, che è come una cittadella, un fortilizio nel cuore della città tumultuosa, le macchine, che non riposano mai, sono dieci. Uno scatto, quasi in sordina; un battito lieve, come un breve chiuder di palpebre, e sporga dalla macchina il foglio policromo, coi suoi prestigiosi rabeschi. E' come una colata magica e perenne, ed è uno spettacolo che allucina abbacina dà le vertigini: i milioni, in breve tempo, si sommano ai milioni, i miliardi ai miliardi. Ma è la tragedia umana, l'eterna immane tragedia della materialità della vita, che traluce e palpita nelle iridescenze della carta monetata scivolante a valanga dai misteriosi congegni. Nel flusso incessante è come un rigurgito vasto in cui ammiccano e balenano, s'urtano e si scontrano le furie i vizi le virtù degli uomini; le ansie e gli sforzi inani di chi lavora, la febbre ed i cannibalismi di chi detiene; la vita operosa e gli istinti peggiori...

Non tutti i biglietti, per altro, nascono vivi e vitali. Anche i processi meccanici più perfezionati hanno un margine lievissimo di fallacia. E qui lo scarto delle banconote che, per una ragione o per l'altra, non possono essere abilitate a prendere la via del mondo, perchè presentano un'imperfezione, anche microscopica od evanescente, si aggira intorno al dieci per cento. Sono le stesse maestranze che suppone giudicano e mondano, prima ancora dei controlli che saranno effettuati dai tecnici e dai funzionari della Banca d'Italia. Operai espertissimi e consapevoli della natura affatto eccezionale del loro lavoro (sono reclutati attraverso mille prove e cautele e per ognuno esiste una scheda personale che registra molti dettagli della vita di lavoro e della vita privata e risale, per i rilievi morali, sino all'anamnesi familiare), tutti gli addetti alle lavorazioni hanno un grado di specializzazione che è difficilmente raggiunto in altri settori. Avvertono al tatto l'irregolarità della filigrana, e sono variazioni infinitesimali nel grado dell'impasto; scoprono, a prima vista, nell'uniforme ed allucinante scacchiera del foglio, sgorgato dalla macchina fresco di stampa, il neo, l'imperfezione che presenta un dettaglio, e si tratta, in genere, di un'imperfezione che il tecnico consumato scoprirebbe soltanto coll'ausilio di strumenti e di lenti.

Gli scarti inceneriti

Gli scarti, naturalmente, non ritornano in circolo, ma non vanno neppure al macero: vengono inceneriti in un forno elettrico e dell'operazione, che avviene dopo rigorosi controlli, si dà atto in un verbale che è sottoscritto dal capo reparto e dal funzionario del Tesoro addetto al controllo. Analoghe norme per la distruzione degli scarti vigono, del resto, per tutti gli altri reparti per i quali passa e si snoda il ciclo della lavorazione. E le fasi di questo ciclo, al cui centro, appunto, la stampa costituisce il momento, più pittoresco e spettacolare, sono molteplici.

Si può dire che il ciclo ha inizio nella stessa « tesoreria », che è il sotterraneo blindato in cui la carta filigranata, giunta con abbondanza di sigilli e piombi dalle cartiere, è custodita non solo contro il pericolo degli assalti ladreschi ma, attraverso un delicato impianto di condizionamento, anche contro quello, non meno fatale, dell'alterazione dovuta al variare della temperatura. Ed ecco, superata la trafila delle tre sezioni in cui si divide il reparto stampa (lito, Lambert e numerazione), il prezioso materiale giungere, attraverso i reparti tagliatura, cernita e controllo, al reparto cosiddetto contatura, dove decine di operaie abilissime, sfoggiando un virtuosismo che supera di gran lunga quello che tutti ammiriamo nei cassieri di banca, contano le banconote, riunendole in mazzette da cento, che avvolgono poscia in apposite fascette incrociate e legano con un nastrino, chiuso, all'estremità, da un piombo. Il processo è concluso: due passaggi, ancora (si tratta delle operazioni che si compiono nei reparti confezione e spedizione) e le banconote, racchiuse in scatole che ripetono l'ordine della numerazione sono pronte a prendere le vie del mondo.

Regole ferree

Ma per tutti i reparti in cui si snoda la lavorazione la norma è la stessa. Una norma ferrea, alla quale non è lecito derogare. Non si passa da un reparto all'altro e le chiavi che aprono l'uno non aprono l'altro. Ma non si esce neppure dallo stesso reparto se non per un motivo eccezionale: improvviso malore o disgrazia. E in questo caso si è ricoverati in infermeria e si è sottoposti allo spoglio. All'esterno di ogni reparto, già si è detto, vigilano i carabinieri. Ma ai militi è interdetto, in ogni caso, di penetrare nei locali dove han corso le lavorazioni. Ad essi è affidata la chiave che apre il lucchetto esterno dei cancelli, ma non la chiave che apre il cancello e la successiva porta ferrata che dà ingresso al reparto. Questa è affidata, invece, al capo reparto: gli vien data al mattino, per essere restituita alla sera. Ma porte e cancelli non si aprono mai lungo il giorno: l'isolamento, la clausura sono completi. Si spalancano al mattino per cinque minuti, all'ora dell'entrata e si dischiudono per egual tempo alla sera, all'ora di uscita. Così è anche per i cancelli che dai singoli reparti consentono di giungere al refettorio; si aprono all'ora della refezione, ma a turno, mai contemporaneamente, si da far entrare gli operai di un reparto quando quelli di un altro sono usciti.

La regola non potrebbe essere più severa ma bisogna convenire, anche, che non potrebbe essere più provvida ed opportuna. E ad eguale rigore si informa la fitta trama dei precetti che governano e presidiano la lavorazione e che si imperniano su taluni canoni fondamentali: « la carta stampata, sommata alla carta rimasta bianca ed agli scarti, deve formare un totale uguale alla carta avuta al mattino dalla Tesoreria »; la carta tagliata in biglietti va esaurita in giornata, in modo che « dalle risme numerate al arrivi, alla sera, ai biglietti controllati e contati, chiusi nelle casse e pronti per la spedizione ». E non c'è possibilità di inganno, non c'è scampo: se alla sera (il controllo si inizia una ora avanti quella di uscita) manca un rettangolino di carta, stampata o no, semi lavorata o no, non esce più alcuno fin che il rettangolino, non sia riapparso. E, invariabilmente, il minuscolo rettangolino riappare, chè di grandi o piccoli imbrogli nessuno fra gli operai oserebbe macchiarsi. Gli imbrogli che si perpetrano in questo campo sono ideati e consumati oltre la cinta della cittadella in cui si fabbricano le banconote. E sono imbrogli giganteschi, talvolta.

Francesco Argenta

Pisacane e noi

Dimenticato dai più dopo la sua morte, nel 1857, Carlo Pisacane ha avuto una recente e singolar fortuna: il libro di Nello Rosselli, che nel 1932 fu un atto di coraggio, oltre che un'ottima monografia storica, e le ristampe, durante l'agonia del fascismo, del *Saggio sulla rivoluzione*, a Torino e a Roma, quasi a farne un manuale per la rinascente libertà. Ci si può chiedere come mai quest'uomo che Bolton King, eccellente storico del nostro Risorgimento, definiva « mente rozza », e non a torto, sia oggi da taluni messo a fianco di Marx, e giudicato pensatore alto ed illuminato.

Per conto mio, credo che nonostante l'audace franchezza di talune sue formule, Pisacane possa esser ben compreso soltanto rituffandolo nel suo ambiente, che è quello dei teorici meridionali. La sua polemica contro la Francia del Sette e dell'Ottocento, è aperta e tenace; l'avversione per il liberalismo inglese, palmare. Dell'esistenza della democrazia americana, non sembra abbia mai sospettato. Sta per Vico, Filangieri, Pagano, contro gli enciclopedisti e gli eclettici: Proudhon gli fa gioco, e Romagnosi. E' volontieri nazionalista e provinciale in materia di dottrine, di gusto, d'idee, di costumi. Il Rosselli, che non tace le proprie simpatie si da vedere in Pisacane uno dei « pilastri » della ricostruzione antifascista, e che lo sentiva affine, lo descrive tuttavia con scrupolosa diligenza, e fa risaltare come Pisacane si trovasse « spaesato » anche fra i mazziniani, che egli, alter convinto, non poteva soffrire per il loro misticismo. Spinto da Mazzini, Pisacane si cacciò in un'impresa disperata e assurda, con una voluttà di azione quasi suicida. Rigenerare l'Italia mediante una banda di ergastolani sbarcati in un punto tra i più primitivi d'Europa, e con un background diplomatico ostilissimo, in un periodo di tensione anglo-franco-russa che affaticava Cavour, rigettato suo malgrado dagli inglesi verso l'Austria e salvo solo per la stupidità di quest'ultima, è cosa che passa ogni immaginazione. Si può spiegare come uno dei tanti episodi di allucinazione mazziniana, ma lo strano è che ne fu protagonista proprio il positivista e socialista Pisacane (Nessun parallelo possibile con la spedizione dei Mille, che avveniva dopo il '59, in piena febbre annessionista, e con Cavour e il Piemonte vittorioso alle spalle).

A dispetto di ciò, la frettolosa immaturità del « patto sociale » escogitato da Pisacane, con base comunale e comunisteggiante, è da esaminare. Egli chiaramente statuiva la preminenza dell'economico sul politico, e non risparmiava strali al meccanismo costituzionale e parlamentare. Ma, scartando in pieno un'economia di stato, che gli si presentava già come una gigantesca burocrazia, si rimetteva all'associazione in forma cooperativistica. Senonchè, dato che anche con questa soluzione la natura umana e i discordanti interessi, le diverse contrastanti passioni dei singoli, avrebbero trovato da manifestarsi, Pisacane avvertiva che ci sarebbero state delle imprese più progredite, a cui i membri delle più arretrate avrebbero fatto di tutto per aggregarsi, e respingendo la « ferrea » legge del progresso invocata dagli economisti liberali, doveva poi ammettere un'eguaglianza a ritroso, ossia la formazione di una media inferiore alle punte più avanzate.

L'abbozzo di Pisacane non svolge a fondo quest'inciampo essenziale, e neppure vede l'ostacolo della preminenza dei Comuni maggiormente sviluppati sugli altri. Egli non muove da elementi di fatto che comprendono una realtà economica e politica già esistente, e quindi insopprimibile, con le sue mille sfumature e complessità, ma fa tabula rasa di ogni precedente, per ripartire a nuovo. Anzichè mostrare la distrusione dello stato di fatto, le conseguenze relative, i materiali residuati, egli costruisce a priori la sua utopia: un Comune come Torino, Milano, Genova, è per lui sullo stesso piano di un paesello del meridione, e calcola sull'identica passività iniziale. Scatenando la predicazione di quattro intellettuali fra il popolo, crede si giunga senz'altro alla creazione di nuovi miti, e trascura gl'interessi offesi, gl'individui renitenti, i « contraenti » che non hanno alcun desiderio del suo « patto ». Con lo stesso semplicismo, ritiene che si possa organizzare una vita sociale ed economica sullo schema da lui preordinato, che — notiamo bene — non è autoritario, ma cooperativistico. Per un materialista come ama di proclamarsi, questa è una bella prova di idealismo.

Peccato, perchè la teoria di Pisacane ha molti aspetti interessanti e giusti: le critiche all'eredità, alla proprietà, alla religione, al lucro mercantile e industriale, alle corti e ai parlamenti, sono acute ed opportune, ed egli non dimentica nè l'emancipazione delle donne, nè la legislazione matrimoniale e l'educazione dei figli, svincolandosi audacemente dai pregiudizi del tempo, e formulando aspirazioni ancor oggi utili ed attuabili. Il difetto capitale è sempre la trascuratezza di una ricognizione, direi, topo-

LA PACE DELL'ITALIA

Dichiarazioni di Parri

La sovranità, le colonie e le riparazioni - Necessità di una chiarificazione giuridica per la vita del Paese

Roma, 11 ottobre.

Il Presidente del Consiglio ha tenuto oggi al Viminale la conferenza stampa settimanale ai giornalisti esteri esprimendo il pensiero del Governo italiano sui problemi internazionali che più da vicino toccano il nostro Paese.

Rilevate con soddisfazione le dichiarazioni di Bevin e di Byrnes riguardo all'internalizzazione del solo porto e non della città di Trieste, Parri ha affrontato la questione delle garanzie internazionali cui si vuol sottoporre l'Italia per la salvaguardia delle libertà fondamentali.

« Una condizione simile può evidentemente essere subita, ma, se non è giustificata, non viene accettata dalla coscienza del popolo. Il disarmo è la politica migliore che tutti noi sottoscriviamo, solo se è politica di tutti ».

La questione delle colonie italiane e la tesi statunitense di affidarle ad un « trust » di interesse generale non ci trova indifferenti — ha asserito Parri.

« Io confermo — egli ha detto — che per noi non è più un problema di espansione imperiale. Noi vogliamo salvaguardare le nostre realizzazioni, frutto di una fatica umana di molti decenni, e la nostra espansione economica.

Circa le riparazioni chieste all'Italia da parecchie parti: « dalla Russia, dalla Jugoslavia, dalla Grecia, persino dalla Cina e sembra anche dal Brasile, le cui notizie e cifre non sono ancora ufficiali », Parri ha aggiunto che è « superfluo ripetere quello che già hanno detto uomini di Stato americani, che, cioè, l'Italia non è in grado di sostenere delle riparazioni e che, se dovesse pagarle — per un'ipotesi che non credo verosimile — smantellando e trasferendo i suoi impianti industriali, ciò significherebbe la rovina dell'economia italiana e l'annullamento del nostro sforzo di ricostruzione, della nostra speranza di ricostruzione. Poi il nostro regime è un regime nuovo, nuovo rispetto al fascismo, ed è proprio giusto che debba portare il peso di tutta l'eredità del fascismo? Come ha sopportato il mondo, e l'Italia stessa, i crediti grandissimi che aveva verso la Russia zarista? Ha creduto di pagarli la Russia dei soviet? Ha creduto di andarli a domandare qualcuna delle Potenze europee?

« Il punto nero per noi è sempre quello delle derrate e dei rifornimenti alimentari. Man mano che si conoscono i dati dei raccolti di quest'anno la nostra situazione si rivela sempre più dura. I raccolti dei cereali minori non hanno raggiunto il 60 % del normale. Se noi avessimo maggiori rifornimenti alimentari, soprattutto di grano, potremmo affrontare tranquillamente l'inverno e l'avvenire prossimo ».

Le condizioni d'armistizio, ha spiegato poi il Presidente, pongono delle limitazioni morali e materiali alla nostra sovranità, tanto più forti quanto più ci si avvicina alle elezioni. Ad esempio: « non possiamo armare le forze di polizia se non col beneplacito degli alleati, i quali hanno delle vedute che non possono essere quelle del Governo italiano, non possiamo aumentare ed armare i carabinieri, se non secondo i disegni degli alleati, e ciò ha una forte ripercussione su quella che è la politica interna del Paese. Ci è proibita l'aviazione civile, persino nella forma del volo a vela.

« Le condizioni di armistizio — ha concluso Parri — ci limitano anche nel campo delle sanzioni contro il collaborazionismo e contro il fascismo, in quanto una certa categoria di arrestati, a disposizione degli alleati, e da noi ritenuta colpevole, ci rimane sottratta ».

La legge elettorale

Il progetto della Commissione - Deputati alla Costituente 537, elettori circa 26 milioni - Proporzionale pura, collegi regionali, voti preferenziali, scheda di Stato - La presentazione delle liste dovrà essere fatta da almeno 300 elettori

Roma, 11 ottobre.

Il progetto di legge contenente le norme per l'elezione della Costituente è pressochè ultimato e dal 21 al 30 corrente sarà sottoposto al Governo che, dopo averlo esaminato in Consiglio dei Ministri, lo rimetterà alla Consulta per il parere.

La speciale Commissione, composta dei rappresentanti dei partiti e di alcuni esperti, che era stata incaricata di elaborare il progetto, ha infatti quasi ultimato i suoi lavori, approvandone i principali articoli e risolvendo le principali questioni che le erano state demandate.

I deputati alla Costituente saranno 537 e saranno eletti secondo il sistema della proporzionale pura, con scrutinio per collegi regionali. Ogni collegio regionale dovrà eleggere un deputato per ogni 80 mila abitanti, in base al censimento del 1921. Le liste dei candidati dovranno essere presentate dai Comitati elettorali della regione, e per essere accettate dovranno recare un numero di firme di elettori da 300 a 500 (su questo punto la Commissione ha riservato la decisione definitiva al Consiglio dei Ministri). Gli elettori firmatari delle liste di candidati dovranno essere iscritti nella circoscrizione dove effettuano la presentazione delle liste stesse.

Agli effetti degli scrutini si terrà conto dell'ordine di precedenza che dovranno fissare nelle liste i rispettivi Comitati presentatori. Le liste, tuttavia, non avranno carattere rigido, perchè saranno anche ammessi i voti preferenziali. Le preferenze, però, saranno limitate nella seguente maniera: per i collegi che dovranno eleggere soltanto quindici deputati si potrà dare soltanto un voto di preferenza; per quelli che dovranno eleggerne da 16 a 30 i voti preferenziali potranno essere due e per quelli che dovranno eleggere oltre 30 deputati saranno invece 3. Per essere eletti a preferenza, i candidati dovranno raggiungere un determinato quorum di voti preferenziali fissato nella misura di un quarto dei voti ottenuti dalla rispettiva lista.

Il progetto di legge prevede la scheda di Stato, che sarà consegnata dai presidenti dei seggi elettorali. La scheda sarà senza busta.

Si prevede che il numero degli elettori ammessi alla votazione per la Costituente si aggirerà sui 25 o 26 milioni, dei quali il 50% saranno donne. La grandiosa massa dei votanti ha creato una non lieve questione tecnica per l'insufficienza di locali, fatto che potrebbe ostacolare la votazione.

Si è, pertanto, proposto da alcuni di consentire che le operazioni elettorali, invece di svolgersi durante una sola giornata, com'è tradizionale, avvengano in due giorni. Questa proposta, però, ha incontrato non poche opposizioni e si ritiene che la questione sarà risolta con un adeguato aumento del numero delle cabine per le votazioni.

E' da considerare che il progetto di legge a sistema proporzionale puro dovrà servire soltanto per eleggere la Costituente, la quale poi dovrà fissare le caratteristiche degli organi costituzionali di rappresentanza elettiva e parlamentare (Camera e Senato) e stabilire la procedura di votazione per costituirli.

La crisi jugoslava

Tito ha violato l'accordo stipulato con Subasich - I rappresentanti di re Pietro nel Governo di Belgrado ridotti a uno solo - Precisazione britannica

Londra, 11 ottobre.

In merito alle dimissioni del Ministro degli Esteri jugoslavo Ivan Subasic, il portavoce ufficiale del *Foreign Office* ha oggi dichiarato che « i pretesi motivi di salute non possono da soli giustificare una decisione tanto importante ».

« E' evidente — ha aggiunto il portavoce — che Subasic ha rassegnato le sue dimissioni per motivi che Belgrado non ha creduto opportuno di rendere noti. Il Ministero degli Esteri inglese si astiene per il momento dal commentare il passo del dott. Subasic, nonchè la situazione politica jugoslava. Una precisazione dell'atteggiamento britannico nei confronti della situazione interna jugoslava — ha continuato il portavoce — si avrà soltanto quando verranno messi in luce i più recenti avvenimenti di Belgrado ».

Come è noto anche un altro Ministro jugoslavo ha rassegnato le dimissioni: a questo proposito l'Agenzia *N.F.P.* comunica che queste dimissioni indicano chiaramente che l'accordo Tito-Subasic è stato violato; accordo che era intervenuto quando Subasic da Londra fece ritorno in patria con alcuni membri del Governo jugoslavo esiliato nella capitale inglese.

Subasic avrebbe spiegato le sue dimissioni con un triplice ordine di considerazioni: 1) le elezioni jugoslave dell'11 novembre non sarebbero « oneste e democratiche » in quanto Tito si disporrebbe a usare 600 mila soldati alle sue dipendenze per impedire agli elettori di votare liberamente; 2) i cittadini jugoslavi di tendenze democratiche sono stati negli ultimi otto mesi vessati dal Governo di Belgrado; prigionieri sono stati condannati a morte senza processo; proprietà private sono state requisite dallo Stato senza corresponsione del prezzo; inoltre non è stata tenuta alcuna sessione del Parlamento per un periodo di tre mesi; 3) in Jugoslavia non esiste attualmente nè un Governo provvisorio nè una reggenza, il che è in contrasto con le decisioni del Convegno di Jalta.

La radio di Belgrado ha comunicato oggi che le autorità jugoslave hanno eliminato dalle liste elettorali 250 mila persone per l'atteggiamento filofascista da esse mantenuto durante l'occupazione tedesco-italiana. Nelle elezioni, che avranno luogo l'11 novembre saranno autorizzate a votare circa otto milioni di persone. Frattanto è stata autorizzata la ricostituzione del partito radicale jugoslavo.

Cinque punti americani

Le condizioni per la concessione di un prestito alla Russia

Washington, 11 ottobre.

Alcuni membri del Congresso tornati di recente da un giro di ispezione in Europa hanno oggi sollecitato la sospensione dei prestiti ai paesi stranieri da parte degli Stati Uniti in attesa che le barriere commerciali vengano abolite.

Il gruppo dei parlamentari con a capo William M. Colmer, presidente del comitato della camera dei rappresentanti per la politica economica postbellica, ha suggerito un programma basato sui seguenti quattro punti: 1) adozione da parte dell'Unione sovietica di una politica della porta aperta che permetta l'accesso di cittadini stranieri ed un illimitato scambio di informazioni; 2) eliminazione da parte della Gran Bretagna del sistema preferenziale di commercio con l'impero nell'ambito del cosiddetto blocco della sterlina; 3) ricostruzione della industria tedesca (ad eccezione di quella degli armamenti) in modo che la Germania possa diventare nuovamente un fattore attivo nel commercio mondiale; 4) che la distribuzione all'estero dei materiali in eccedenza di proprietà americana venga determinata non soltanto dalla necessità delle nazioni bisognose, ma anche dall'assicurazione che l'America riceva dollari in cambio. Il rapporto continua dicendo che è giunto il momento di dare e di ricevere in uguale misura anche tra gli alleati.

Il gruppo di parlamentari ha particolarmente sollecitato gli Stati Uniti a sospendere i prestiti alla Russia finchè non si siano ricevute assicurazioni sui seguenti cinque punti: 1) politica dell'U.R.S.S. nella produzione di armamenti e materiali bellici; 2) pubblicazione delle statistiche russe sulla produzione economica; 3) adempimento degli impegni politici presi dalla Russia compresi quelli riguardanti il ritiro delle truppe dai paesi occupati secondo gli accordi di Potsdam e di Yalta; 4) rivelazione dei termini dei trattati commerciali fra l'Unione Sovietica e i paesi vicini per poter stabilire le basi della politica americana rispetto a queste nazioni; 5) assicurazione che la distribuzione dei soccorsi in queste zone venga effettuata su basi non politiche di modo che la Russia non si appropri dei rifornimenti.

Prossima amnistia per i reati comuni?

Roma, 11 ottobre.

Sarebbe allo studio in fase molto avanzata un provvedimento di amnistia per reati comuni che prevedono condanne non superiori ai cinque anni. Dal provvedimento sono esclusi i reati di carattere politico.

Ufficiale inglese freddato a rivoltellate dalla fidanzata

Roma, 11 ottobre.

La ventiduenne Lidia Cirillo, di Torre Annunziata, si presentava, ieri mattina, all'ufficio di collocamento inglese, in viale Africa, a chiedere di parlare col capitano inglese Edmondo Leach Sidney, di 44 anni. Conosciuta, com'era, dal personale, veniva subito introdotta, senza formalità alcuna, nella camera di lavoro dell'ufficiale, intrattenuto, in quel momento, a colloquio da un suo collega. La ragazza non attese che il colloquio finisse e, dopo un rapido e concitato scambio di parole con il capitano, estraeva, rapidamente, dalla borsa una pistola sparando, a bruciapelo, tre colpi contro l'ufficiale. Dopo di che, rivolgeva l'arma contro se stessa, sparando, fortunatamente, a vuoto. Il capitano rimaneva fulminato sul colpo.

La Cirillo, sua fidanzata da tempo, del capitano Leach Sidney che abitava nell'alloggio della famiglia della ragazza in via Collina. Sembra che i rapporti fra i due fidanzati siano stati, in questi ultimi tempi, alquanto intimi, tanto che la ragazza asseriva di essere stata resa madre, e le nozze fra i due giovani dovevano celebrarsi prossimamente con il pieno consenso dei genitori della donna. Senonchè, l'altro giorno la Cirillo aveva saputo che il suo amante era già sposato in Inghilterra e aveva tre figli. La ragazza è in stato interessante.

L'ultima sentenza dell'Alta Corte

La condanna di E. M. Gray a 20 anni di reclusione

Roma, 11 ottobre.

E. M. Gray è stato giudicato ed il sipario si è chiuso anche sulle vicende dell'esagerato novarese salito ai più alti fastigi in regime fascista.

All'inizio dell'odierna udienza, l'ultima, ha preso la parola il secondo difensore, avv. Ottavio Libotte, il quale ha fatto una minuta indagine di tutta l'attività svolta dall'imputato dal '25 in poi, sostenendo che detta opera si mantenne nei limiti di discussioni e di discorsi nei quali si può riscontrare l'apologia del fascismo, che non può essere colpita penalmente. Per quanto riguarda l'imputazione di collaborazione col nemico, il difensore ha affermato che deve escludersi l'elemento intenzionale, cioè il fine determinato di favorire l'invasore.

Il Presidente ha chiesto quindi all'imputato se aveva nulla da aggiungere a quanto hanno detto per lui i difensori.

« La severa solennità di questo dibattito — ha detto E. M. Gray — illuminata dalla parola dei patroni, che ringrazio, sia per sboccare nel verdetto. So che avete dinanzi a voi da una parte l'opaca durezza della legge e dall'altra la chiarezza sovrana della vostra coscienza. Sono sicuro che prevarrà la vostra coscienza ».

Dichiarato chiuso il dibattimento, la Corte, alle ore 12, si è ritirata per la sentenza. La permanenza in camera di Consiglio è durata solo mezz'ora. Alle 12,30 la Corte è rientrata e il Presidente ha dato lettura del dispositivo della sentenza, che ritiene E. M. Gray colpevole dei soli reati di cui agli art. 3, secondo comma, e 5 della legge 27 luglio 1944, in relazione all'art. 58 del Codice di guerra, e come tale lo condanna alla pena complessiva di anni 20, dopo concesse le attenuanti generiche.

Con l'odierna sentenza l'Alta Corte di giustizia ha cessato dalle sue funzioni giudiziarie, che rimarranno assegnate alle sezioni speciali delle Corti d'Assise.

L'ex-direttore del « Tevere » arrestato

Brescia, 11 ottobre.

E' stato arrestato, a Bedizzole, l'ex-direttore del giornale *Il Tevere*, Telesio Interlandi, che si nascondeva sotto il nome di Tommaso Incardola, il quale era in possesso di una carta d'identità rilasciatagli dal Comune di Brescia. Con l'Interlandi è stato arrestato anche il figlio Cesare. L'Interlandi ha negato a tutti, e perfino al suo medico, la sua personalità, persistendo nel dichiararsi l'Incardola.

Somma pari ad una mensilità ai lavoratori bancari

Milano, 11 ottobre.

Si sono riuniti, ieri a Milano, i rappresentanti dei lavoratori del credito e quelli dell'associazione bancari, alla quale fanno capo i due principali istituti di credito: la Banca Commerciale ed il Credito Italiano. Si è stabilito di dare ai lavoratori una somma pari a una mensilità, comprendente tutte le indennità ad eccezione di quella di mensa. Le trattative per il nuovo contratto si svolgeranno in base al progetto presentato alla delegazione Alta Italia dal sindacato lavoratori del Credito.

Dramma del controspionaggio

Un colonnello polacco tenta di suicidarsi a Roma

Roma, 11 ottobre.

Il colonnello polacco Aniel, implicato, a quanto sembra, in una misteriosa storia di controspionaggio, ha tentato di uccidersi con un colpo di rivoltella alla testa per sfuggire all'arresto da parte della polizia del suo paese. L'Aniel abitava presso l'attore Enrico Glori, in via Alberto Magno, dove la polizia ha rinvenuto una valigia che, si afferma, contiene una stazione radiotrasmittente, la quale serviva all'Aniel per collegarsi con misteriosi agenti.

La polizia ha proceduto anche al fermo della sorella dell'attore Glori, Maria Luisa, e del fratello Mario.

L'Aniel, ricoverato all'ospedale, versa in pericolo di vita.

grafica della realtà, e del controllo effettivo delle possibilità che essa presenta. Pisacane fu a Napoli prima del suo tentativo: il sopraluogo, nulla gl'insegnò circa quanto lo attendeva, e le ramanzeche basi da cui l'azione progettata muoveva. Ma probabilmente la sua mentalità rifuggiva da questo positivismo e materialismo che lo chiameremi cavouriani (nome a lui odiosissimo) e riteneva che la fede cieca nell'azione fosse creatrice degli eventi. Opinione miracolistica, e non certo realistica, quella che da una scintilla mandata a percuotere una massa grigia od ostile, attende la fiammata generale della rivoluzione, la cristallizzazione pronta di un ordine nuovo. Ma i fatti provano che questa interpretazione mistica era esatta.

Il fenomeno Pisacane è lo stesso di Mazzini: gente a cui manca la pratica del mondo e degli uomini, tutta chiusa in un pensiero dominante, e che alla fine si persuade che basta enunciarlo per tradurlo in realtà. Questo socialista era, come il suo maestro, un caratteristico tipo di allucinato religioso, che però pagava di persona.

Sta a noi di vedere se conviene avanzare sulle loro orme, o piuttosto rimetterci alla vecchia scuola di Guicciardini, il quale ha lasciato questa incantevole definizione dello spirito che animava Pisacane: «fede non è altro che credere con opinione ferma, e quasi certezza, le cose che non sono ragionevoli». Ritengo che nel *Saggio sulla Rivoluzione* e nel *Testamento politico*, si debbano prendere per buone le critiche alla società italiana e alla borghesia europea, e dedicare minore studio agli schemi costruttivi. Bisognerebbe cioè iscrivere Pisacane fra i distruttori anzichè fra gli statisti; e sebbene possa esser paradossale, la parte dei primi è utile quanto quella dei secondi, perchè mostrano la cancrena e ne individuano le cause. Troppi vizi e miserie già da Pisacane colpiti, sopravvivono, perchè si scartino le sue pagine, s'irrida alla sua passione riformatrice.

Arrigo Cajumi

LE ARTI

50 paesaggi di Boetto

Quanti seguono la feconda produzione di Giulio Boetto ritroveranno con piacere radunati nella galleria Fogliato alcuni dei suoi più noti motivi «provinciali» — mercati bovini e comari alla compra, balli in piazza e cavalli alla stanga — che con una serie di vedute e notazioni paesistiche — esili fioriture d'aprile, pacati meriggi autunnali, netti profili prealpini nella luce tersa di giornate ventose, agreste boscaglie, aperte ondose arature, discese acque torrentizie — riconfermano le sue franche qualità di cordiale descrittore della terra piemontese. E' un dono (come quello, per il figurista, della esatta definizione fisionomica) che può restare estraneo a valori di stile, alle più intime e autentiche esigenze pittoriche; ma è innegabile che questo dono è congenito al temperamento del popolare pittore torinese e che è gradevole accoglierlo quasi come un dato tradizionale di quella vecchia pittura subalpina che trovò nel gruppo di Rivara l'indice sciolto d'una somma di aspirazioni non trascurabili nel quadro, allora, di un rinnovamento della cultura artistica. Sempre più, quindi, Boetto appare l'epigono d'un gusto che disse un tempo necessarie parole, oggi forse anacronistiche e pur non sgradite a chi affettuosamente tenda orecchio a remote voci familiari. Al di là della fedele rappresentazione, rimarrebbe da accennare al linguaggio pittorico, cioè a quella che più propriamente è la «pittura»: ma troppo noto ormai, in Boetto, è quel piglio che si potrebbe dir dialettale per immediatezza e facilità di misura: quel suo noncurante sorvolar finezze di materia o meditazione di tocco con l'entusiasmo di una spigliata bravura. **m. ber.**

SPORT

L'allenamento delle squadre per l'incontro Juventus-Torino

In vista dell'incontro di domenica le squadre cittadine hanno svolto un leggero allenamento. La Juventus si è limitata a far compiere qualche esercizio di atletica ai suoi giocatori dato che le numerose partite giocate nei giorni scorsi sui campi di mezza Italia hanno già servito a mettere a punto la squadra. Mancavano Piola, Coscia e Tortarolo, assenti, ma che oggi saranno tutti in sede.

Per domenica è quasi certo che la squadra bianco-nera si allineerà contro il Torino nella seguente formazione: Sentimenti IV; Rava, Varglien II; Depetrini, Parola, Tortarolo; Sentimenti III, Borel II, Piola, Coscia e Magni.

Il Torino si è recato a Santa Vittoria d'Alba dove ha svolto una seduta di allenamento con il Cinzano rinforzato da alcuni elementi del Torino che non avevano trovato posto nella prima squadra. L'incontro disputatosi in due tempi di 30 minuti ciascuno ha visto una netta superiorità del Torino che ha segnato 5 goals, 3 nel primo tempo per merito di Ossola e Mazzola, e 2 nel secondo per mezzo di Loick, Ossola e Mazzola. L'incontro ha rivelato un notevole progresso di forma raggiunto dalla maggioranza dei giocatori granata. La probabile formazione del Torino per l'incontro di domenica è la seguente: Bacigalupo (Bodoira); Ballarin (Piacentini), Maroso; Castigliano, Rigamonti, Grezar; Ossola, Loick, Gabetto (Zecca), Mazzola, Ferraris.

A proposito dei prezzi da noi pubblicati nel numero di mercoledì, siamo incorsi in una involontaria inesattezza. La cifra aggiuntiva segnata a fianco del prezzo lordo non deve intendersi come tassa ma come contributo al Fondo di Solidarietà Nazionale.

Scuole

CORSI SCOLASTICI
L'Istituto Pagliani, corso Francia 8 (Tel. 42-920), accetta iscrizioni per l'inizio dei corsi accelerati diurni e serali di Scuole medie inferiori e superiori. *Corsi linguistici. Ripetizioni. Doposcuola.*

ESAMI PER PARTIGIANI
All'Istituto Pagliani, c.so Francia 8, tel. 42-920, iniziansi subito corsi di preparazione completa e di riparazione agli esami per la prossima sessione per partigiani. *Lezioni diurne e serali.*

COLLEGIO CURIONI ROMAGNANO SESIA
Scuola Media Parificata. R. Scuola Commerciale. Scuole medie inferiori e superiori. *Corsi regolari e accelerati. Specializzato ricupero anni.*

INIZIO ANNO SCOLASTICO
L'Istituto Maffei — piazza San Carlo 197, riceve le iscrizioni ai vari corsi parificati: 1ª, 2ª, 3ª Media (Ginnasio) 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª Ragioneria; 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª Geometri (Liceo Tecnico).

L'ISTITUTO LINGUISTICO
Italiano inizia corsi individuali e collettivi: *Inglese, Francese, Tedesco, Russo. Uff. Traduzioni.* Corso Peschiera 30 - Tel. 31-300.

CRONACA CITTADINA

GLI AUMENTI SALARIALI

La Fiat concederà anticipi

Verbale conclusivo delle trattative firmato alla presenza dell'on. Barbareschi - Lunedì riunione interregionale fra le Unioni industriali e le Camere del Lavoro dell'Alta Italia

Le trattative per la concessione di aumenti salariali agli operai della Fiat si sono ieri mattina concluse in Prefettura colla firma del seguente accordo:

«Tra l'Unione Industriale della Provincia di Torino — rappresentata dal Commissario ing. Fiorio dai sigg. Cavinato, ing. Beria, rag. Menini e avv. Codogni — e la Camera del Lavoro della Provincia di Torino — rappresentata dai sigg. Carmagnola, Fiecchia e Rapelli assistiti dai sigg. Pinna e Carsano della F.I.O.M. — alla presenza del Ministro del lavoro Barbareschi e con la partecipazione del Ministro dell'Industria Gronchi, del prefetto Pazzoni e del direttore dell'Ufficio Regionale del Lavoro Rognetta, in sede di esame delle intese direttamente intervenute tra il commissario straordinario della Fiat, prof. Cavinato, le commissioni interne Fiat e la F.I.O.M. rappresentata dal segretario Alta Italia Carsano, per la concessione di aumenti e di adeguamenti salariali agli operai della Fiat, si è constatato che le richieste Fiat trovano la loro giustificazione nel fatto che, dopo la determinazione degli adeguamenti stabiliti per la Fiat con decorrenza 1° maggio 1945 con relativa precisazione dei minimi di categoria le paghe Fiat sono rimaste invariate, mentre già in un altro accordo riguardante un notevole numero di aziende dell'industria meccanica ed in altri successivi accordi riguardanti altre categorie d'industria erano stati stabiliti per le corrispondenti categorie minimi superiori a quelli Fiat, in considerazione degli aumenti nel costo della vita verificatisi nel frattempo — tenute presenti le motivazioni della richiesta e le dichiarazioni in proposito dei rappresentanti della Fiat, nonchè il livello dei salari e stipendi minimi praticati in altri centri industriali dell'Alta Italia; — in omaggio delle direttive espresse dai Ministri che hanno partecipato alla seduta.

Si riconosce che i lavoratori debbono essere in grado di far fronte all'aumentato costo della vita ed al maggiore sforzo richiesto dall'incremento della produzione, auspicato da entrambe le parti nell'interesse generale del Paese; si afferma che alla riduzione di costi derivante dalla maggiore produttività dovrà seguire al più presto un ribasso nei prezzi di vendita; nell'intento di cooperare con ogni mezzo alla politica di stabilizzazione economica del governo nazionale, e si concorda di rimettere l'applicazione e le modalità delle intese intervenute alla Fiat — ancora sottoposte all'approvazione dell'A.M.G. — ad una riunione interregionale indetta a Torino per il giorno 15 corrente fra le Unioni Industriali e le Camere del Lavoro dei capoluoghi di regione dell'Alta Italia con il seguente ordine del giorno:

1) esame della situazione salari e stipendi base di tutte le categorie; 2) premio sugli incrementi di produzione; 3) ancoramento delle indennità di contingenza alla scala mobile del caro vita; 4) decorrenza delle nuove condizioni.

Si concorda infine: a) che le decisioni della riunione interregionale dovranno comunque evitare che l'industria piemontese venga a trovarsi in condizioni di disparità nei confronti di altre regioni; b) che per la provincia di Torino le suddette decisioni avranno decorrenza dal 1° ottobre; c) che la FIAT sia intanto autorizzata a dar corso immediato alla corresponsione delle speciali indennità previste per gli operai aventi diritto al premio denominato «paga di posto»; d) che l'eventualità di anticipi ai lavoratori di altre aziende in conseguenza della suddetta decorrenza venga esaminata nella riunione del 15 corrente.

Gli addetti ai trasporti iniziano lo sciopero bianco

Le trattative in corso da parecchi giorni tra i rappresentanti sindacali degli addetti agli autotrasporti, degli spedizionieri, dei corrieri, e degli ausiliari del traffico, si sono improvvisamente arenate. Mentre infatti era stato possibile raggiungere l'accordo sull'estensione ai lavoratori di questa categoria del trattamento recentemente concesso agli impiegati dell'industria, da parte padronale fu rifiutato di aderire alla richiesta dei dirigenti sindacali di una concessione di lire 1500, a titolo di indennità retroattiva per il mese di settembre, limitandosi ad offrirne 1000. In conseguenza di questo rifiuto, gli appartenenti alla categoria pur recandosi ai posti di lavoro, si asterranno stamattina da ogni attività.

Il problema della disoccupazione all'esame dei Sindaci del nord-Italia

La riunione tenuta a Milano - La questione ospedaliera e sanatoriale - Sperequazione degli stipendi fra le varie categorie dei lavoratori

Si sono riuniti a Milano, per la quinta volta, sotto la presidenza del locale Sindaco, i sindaci di Bologna, Genova, Torino, Venezia, per discutere problemi riguardanti le singole città. Dopo aver inviato un telegramma di solidarietà e di augurio a Trieste italiana, e aver affermato la necessità di autonomia per i Comuni, i sindaci hanno discusso il grave problema della disoccupazione, inviando, a conclusione del dibattito, un telegramma al presidente Parri e a vari ministri del seguente tenore: «Avvicinandosi il 15 ottobre i Sindaci chiedono al Governo che per tale epoca sia garantita l'applicazione degli accordi tra la Confederazione Generale del Lavoro e quella dell'industria, atti a far rientrare al lavoro una quantità non indifferente di lavoratori disoccupati e in gran parte ex partigiani, ex internati, mutilati e reduci, con la diminuzione delle ore di lavoro. Chiedono inoltre che sia intensificato il finanziamento dei Lavori Pubblici».

Constatato poi che con gli ultimi aumenti sugli stipendi si sono verificati gravi squilibri tra le varie categorie di lavoratori, i Sindaci, pur ribadendo la necessità che tutti gli stipendi siano adeguati al reale costo della vita e ai bisogni familiari, hanno affermato che deve essere mantenuta un'adeguata differenza fra i vari gradi e fra le diverse categorie del personale secondo le funzioni e le responsabilità; invocando altresì la cessazione del trattamento di sfavore, conseguenza di mentalità fascista, dato ai celibi e ai nubili. E' stato pure esaminato il problema dei pensionati di enti locali le cui pensioni fissate dalla legge, sono irrisorie in confronto alle esigenze della vita. Da ultimo si è affrontata la spinosa questione degli ospedali e dei sanatori; i Sindaci hanno proposto che codesti luoghi di cura divengano, in futuro, gratuiti per tutti i lavoratori, operai e impiegati.

Programma radio

13,00, Grieg: Concerto in la min. - 17,10, Canzoni napoletane - 17,30, Orchestra Zeme - 18,15, Il tesoro dei ragazzi - 19,15, Musica sinfonica - 20,30, Orchestra Moretti - 21, Conversazione di Luigi Salvatorelli - 21,30, Concerto di musiche di Paganini.

Al «Carignano» — Domani sera debutterà la Compagnia di spettacoli musicali «Sidel» con «Una strana notte di nozze», 8 quadri di G. Achille, musiche di Giuliani e Gallazzi. Interpreti: Clara Tabody, Fausto Tommei, Romolo Costa.

Boll. meteorologico: mass. 17,8; min. 12; med. 14,3; press. 750,1; um. 70.

Le vicende di tre capolavori

Un Tiziano, un Correggio ed un Sebastiano del Piombo di ignota provenienza affidati ad un tale che trafugò monete d'oro dal tesoro della IV Armata

Ci comunicano da Roma che i carabinieri della compagnia interna in seguito alle dichiarazioni di Ermanno Ferrero uno degli autori del furto del tesoro della quarta armata, sono riusciti a ricuperare uno dei tre famosi quadri che costui aveva in custodia. Infatti il Ferrero quando venne arrestato fu trovato in possesso di fotografie di tre quadri antichi rappresentanti la «Deposizione di Cristo» attribuita al Tiziano; la «Sacra Famiglia» attribuita al Correggio e «la cattura di Gesù» attribuita a Sebastiano Del Piombo.

Interrogato su ciò egli dichiarò che i tre dipinti gli erano stati consegnati nel dicembre 1944 da un noto fascista torinese tale Giuseppe Manfredini con l'incarico di venderli per la somma di 3 milioni e mezzo. Però dopo la liberazione del nord essendo il Manfredini scomparso egli tenne i quadri con sè. Nel maggio del 1945 gli si presentarono a Brunate dove egli abitava i comandanti di due divisioni partigiane piemontesi; Saletta e Sibilla che sempre secondo le sue dichiarazioni con minacce riuscirono a sequestrargli due dei dipinti e cioè la «Deposizione di Cristo» e «La Sacra Famiglia». Il Ferrero ha poi aggiunto che altri partigiani l'avrebbero minacciato di morte se non avesse consegnato l'ultimo quadro. Egli per evitare altre noie lo aveva donato ad un sacerdote interessandolo inoltre di fargli ottenere un salvacondotto alleato per il meridione. Dopo queste dichiarazioni i carabinieri di Roma hanno interessato l'arma di Torino per la ricerca dei due quadri. L'altro prezioso dipinto è stato recuperato avendo i carabinieri di Roma rintracciato il sacerdote che ha confermato la versione del Ferrero.

Bombe a mano e moschetti scoperti in via Savigliano
Un'intera famiglia arrestata

Con brillantissima operazione il dott. Guadagno della Squadra Mobile ha arrestato in Torino sei presunti componenti della famigerata banda che da tempo, con rapine e violenze, terrorizzava Cirié; a tale banda, com'è noto, appartenevano pure i banditi assassini dell'impiegato municipale Ferraris.

Alle 6 e 15 di ieri mattina una pattuglia della Questura guidata dal dott. Guadagno bloccava lo stabile di via Savigliano 7. Alcuni agenti, saliti al quarto piano, arrestavano i tre fratelli Ferrero, cogliendoli nel sonno. Mentre una automobile li trasportava alle carceri, insieme alla madre, pur essa tratta in arresto, la pattuglia iniziava una perquisizione nelle cantine Ferrero: qui venivano rinvenuti numerosi moschetti, bombe a mano, caricatori. A seguito di ciò veniva fermata, quale sospetta complice, la portinaia che deteneva le chiavi dei sotterranei. L'operazione, intanto, proseguiva.

Il dott. Guadagno si portava in via S. Donato, nell'alloggio del quarto fratello Ferrero: la moglie dichiarava ch'egli era uscito. Ma gli agenti lo rinvenivano nascosto nel gabinetto. «Quali sono i tuoi compari?» gli chiedeva a bruciapelo il funzionario. E l'altro, spaurito e confuso, nominava i fratelli De Agostino, vecchi pregiudicati, abitanti nelle case popolari di corso E. Parco. Il dott. Guadagno balzava sulla macchina per un'ultima corsa riuscendo ad acciuffare anche i De Agostino.

Nerone in gonnella
Dodici anni a una delatrice

Maria Gambino vedova Pecì, già abitante in c. V. Emanuele 30 ha dovuto ieri rispondere alla Corte d'Assise (Pres. Roman, P. M. Gedda, Canc. Quaglia) di un odioso reato: di avere cioè svolto attività di delatrice a favore delle S.S. tedesche guidandole il 17 luglio '44 in una crudele azione di rastrellamento ad Orbassano, culminata nell'incendio di parecchie case e ville.

Il giorno in cui fu appiccato il fuoco ad Orbassano, essa arrivò in paese a bordo d'una macchina in compagnia di ufficiali tedeschi e alcuni testi hanno deposto di averla vista additare col dito quattro o cinque case che, dopo rapace bottino, vennero arse.

Una teste, certa Ada Adorno de-

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI
via Orbona 1 - Tel. 20-421
Accettansi carichi completi per tutta Italia. Servizio celere di linea settimanale per il Piemonte, Veneto e località intermedie.

AUTOPULLMAN TORINO-ROMA
Partenza 14 corr. Posti numerati. *Italia. Società Navigazione Piazza Castello - Tel. 43-085*

CAMION BARI-TARANTO
partendo 16 corr. accetta merce 25 q.li e passeggeri. Informazioni Bonetti, XX Sett. 8 - Tel. 40-004.

Sparatoria sulle scale
Un ladro ucciso

L'altra notte il custode delle case di corso Mediterraneo 70, Celestino Caenaro, sorprendeva, mentre carichi di bottino, uscivano da un alloggio disabitato, tre ladri. Essi accoglievano il Caenaro a rivoltellate. Ma il coraggioso custode rispondeva al fuoco uccidendo il pregiudicato Paolo Milla. Gli altri due riuscivano a fuggire, dopo aver abbandonata sulle scale la refurtiva.

pole che per mezzo della Gambino ottenne subito che la sua casa venisse salvata dal generale incendio e le offerse perfino un autocarro perchè potesse caricare il proprio mobilio. Il P. M. chiese una condanna a 15 anni di reclusione. La Corte, dopo la difesa dell'avv. Chauvelot, ha condannato la Gambino a 12 anni.

ANNONARIA

LARDO FUSO — Da oggi distribuzione di gr. 50 di lardo fuso alla popolazione di Torino e Provincia in conto spettanze corr. mese. Presentare tagliandi 13 e 14 grassi soli della Carta annonaria unica luglio-ottobre. Prezzo L. 98,50 al Kg.

Necrologio

Crudele morbo strappava all'affetto dei suoi cari il piccolo Nava Cesare di anni due. Al papà, nostro compagno di lavoro, alla mamma e fratellino così duramente colpiti le nostre condoglianze.

Seguendo la Cronaca

VENDITE ECCEZIONALI
all'Albergo Astoria, via XX Settembre 4 - La Ditta *Fiera* Cei (Regno dei Bianchi) avverte la sua spettabile Clientela che in attesa di riaprire il proprio negozio liquida un vasto e ricco assortimento di biancheria per Signora, tovaglie, lenzuola, ecc., ricamate a mano. Esposizione e vendita da domani sabato 13. Visitateci.

SARTORIA SUCC. CAPELLA di Rolle
c. P. Micca 17, p. 1° - Tel. 43-071
Lavorazioni accuratissime e specialità per bambini. Accetta stoffe per confezioni. *Consegne rapide.*

IMPERMEABILI PER TUTTI
grandi e piccoli; scelta vastissima di ogni tipo. *Impermeabile speciale, doppio tessuto, per reclame lire 4.500.* In vendita da Vittorio Fea, via Pietro Micca 12.

LA SARTORIA MORDIDELLI
corso Vittoria 41, per favorire la Clientela, accetta stoffe per confezioni. Consegne in breve tempo.

MOBILIFICIO GALLO
via Nizza 223 - *Riapertura*
Ricco assortimento camere e mobili con cristalli - Tel. 60-668.

Teatri e ritrovi d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 20,45 «L'isola delle sirene», Operetta-riv. con Wanda Osiris, Dapporto. **IDEAL:** ore 20,40: Comp. «Zabum»: «Soffia, so'...» di Garinei e Giovannini. Regia di Mattòli. **GALLERIA D'ARTE FOGLIATO** (via Mazzini 9): Mostra del pittore Boetto, ore 10-12 e 15-19. **ROTONDA DANZE MODA:** Trattenimenti danzanti, ore 17 e 21. **DADENE** (Porta Nuova): 17 e 21 Arte varia. Trattenimenti danzanti. **GAY DANZE** Pomba 7, ore 17 e 21 Lutrario Danze (Dora) Tram 2-9-19. **DOCK MILANO:** ore 21, danze. **AUGUSTEO** (Balilla) 21 Danze 21 Firenze Danze p. Castello, ore 21.

«L'ISOLA DELLE SIRENE»
di *Alfredo Bracchi e Sandro Benzi*
La più sfarzosa e spettacolare rivista apparsa finora sui nostri palcoscenici, trionfa ogni sera
al TEATRO DEL POPOLO
nella stupenda interpretazione della grande Compagnia
WANDA OSIRIS
CARLO DAPPORTO
con Mimmo Ferrara - Aldo Allegranza - Aldo Pierantoni - Marina Doge - Nuccia Dalma - Luisa Frigerio - Antuca - Betti Carrel 12 «fantasisti» - 30 ballerine.
Uno spettacolo indimenticabile: 100 repliche al *Lirico* di Milano, a teatri esauriti.
Inizio dello spettacolo ore 20,45; termine alle ore 23,45.
Prenotaz. alla Stampa, via Roma.
Domenica 2 rappresentazioni: alle ore 15,15 e alle 20,45.

«SOFFIA, SO'...»
rivista di Garinei e Giovannini continua con entusiastico successo al *Teatro Ideal*. Acclamati gli interpreti: Enrico Viarisio, Pina Renzi, Ada Dondini, Alberto Sordi, Marcello Giorda, Silvana Jachino, Galeazzo Benti, Rosetta Pedrani. Regia di Mario Mattòli.
Prenotazione posti alla cassa del Teatro, dalle ore 9 in poi.
Galleria: 300 posti a sedere, col solo biglietto d'ingresso.

IDEAL DANZE
Domani sera apertura di questo signorile ritrovo con scelta orchestrina e numeri di Arte Varia. Ambiente famigliare.

Cinema

AMBROSIO: «Follie» con Ingrid Bergman, Bob Montgomery, George Sanders (Metro Goldwyn). U. 22. **CORSO:** La prima è stata Eva, con Deanna Durbin, Charles Laughton (New Universal). Ultimo 22. **AUGUSTUS:** Quartetto pazzo. Anna Magnani, Cervi, Stoppa. Ul. 22. **DORIA:** «Serenata a Vallechiara» inizio ore 16, ultimo ore 22,15. **SUPERCINEMA:** «L'ispiratrice» Barbara Stanwyck, Joel Mc. Crea. **NAZIONALE:** «Pericolo biondo» Virginia Bruce e Melwyn Douglas. **TORINO:** «Un angolo di cielo» Mischa Auer e un bimbo di 5 mesi. **ALPI:** «Famiglia Sanddards» Ingrid Bergman (2ª visione per Torino). 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,15. **ASTI:** apert. ore 10: «Natascia». **ELISEO:** «Susanna» (Cary Grant). **PALERMO:** La famiglia Sullivan. **REGINA:** «Quella certa età». **BRESCIA:** «[illegible] la Dolina». **IMPERIALE:** «La 1ª moglie». Var. **AQUA:** «La grande prova». Var. **Sociale:** «Amaro il dei Gen. Yen». **VINZAGLIO:** «Roberta» G. Rogers. **PO:** «Eroe per forza». **ODEON:** 2 film: «Torrei rajara». **ITALIANO:** «Volo senza ritorno». **FREJUS:** «Forza, Giorgio» e film. **SPEZIA** (Nizza 170): «Acrobatismo». **EXCELSIOR:** «Grido interrotto». **COLOSSEO:** «Adorazione» F. Muni. **ASTRA:** «L'orribile verità» Dunne. **LUX:** «L'innocente Casimiro» con Macario. Ultimo ore 22.

DOMANI all'AMBROSIO
la Lux presenta:
«LA MASCHERA SUL CUORE» con ASSIA NORIS - F. GRAVEY

Il principe dei romanzi di cappa e spada, l'immortale «Capitan Fracassa», di Teofilo Gautier, ha fornito ad un grande regista, Abel Gance, movimentata, emozionante, passionale materia per realizzare, nella cornice di turriti castelli, tra avventurieri senza scrupoli e cavalieri senza macchia e senza paura, tra dama incipriata e damine vezzose, questo magnifico film *Lux-Zenith.*

«LA MASCHERA SUL CUORE» che delle gesta epiche del battagliero e... spiantato Barone di Sigognac dà la più grandiosa versione cinematografica, la più avvincente realizzazione drammatica.

Gravey e *Assia Noris* sono rispettivamente il *Barone* e l'attrice *Isabella*: e, per la prima volta insieme, formano una coppia deliziosa, destinata a richiamare il pubblico migliore.

MISCHA AUER
JOAN BLONDELL
formano una irresistibile coppia comica, sempre divertente per le originali e continue «trovate». Ma «Un angolo di cielo» ha dato loro anche un delizioso compagno di 5 mesi di età, che recita in modo da superarli. Successo al Torino.

E' in preparazione:
«BECKY SHARP»
a colori, in nuova edizione 1945, la meraviglia del «Tecnicolor».
Alla smagliante interpretazione di *Miriam Hopkins*, di *Francis Dee* e di *Billie Burke*, si associano le magiche visioni delle scene riprodotte secondo la più moderna tecnica del colore.
Grandissima è l'attesa.

Oggi all'AUGUSTUS
ANNA MAGNANI - GINO CERVI
Rina Morelli - Paolo Stoppa
nella brillante commedia
«QUARTETTO PAZZO»
Esclus. *Nordisk-Lux Films*, *Milano*.
Una moglie terribile (*Anna Magnani*), un marito distratto (*Gino Cervi*), una signorina moderna (*Rina Morelli*), un innamorato tutto sentimento (*Paolo Stoppa*), un cameriere vendicativo (*G. Barnabò*), una trama e una regia intelligenti, in un'atmosfera paradossale, grottesca, umoristica, ecco che cos'è *Quartetto pazzo*.
Uno spettacolo elegante, brillante, che vi farà dimenticare la minaccia della bomba atomica!

PERICOLO BIONDO
elettrizzante, scapigliato e divertentissimo «giallo-blu» con *Virginia Bruce* e *Melwyn Douglas*, da oggi al *Nazionale*.

DORIA: ULTIMO VENERDI'
del grande successo americano
«*Serenata a Vallechiara*».
Inizio ore 16. Ultimo 22,15.

OGGI al LUX
MACARIO
nel comicissimo film Lux
L'INNOCENTE CASIMIRO
con *Leo Padovani, Ruby Donelli, Adriana Serra, Paola Veneroni, Ada Dondini, Enzo Biliotti.*

BORSA

Mercato in generale difeso [illegible] con interessi [illegible] sui valori precedentemente colpiti. In [illegible] l'attività e la prevalenza delle Fiat, Viscosa, Montecatini e della [illegible] Sostenuti gli altri titoli di Stato e le principali obbligazioni. Ancora offerte le Torino Nord e le Ferrovie Emilia. Nell'immediato dopo borsa furono conseguiti altri progressi per le Gas, Montecatini e Marelli.

Titoli	Prec.	Oggi	Titoli	Prec.	Oggi
Ren. 5%	98 —	98 —	Gas	2560	2580
Red. 5	100 25	100 35	Itala	450 —	456 —
B. T. 5%	106 25	106 75	Ilva	495 —	496 —
Red. 3,5	90 90	90 85	Fiat	2050	2067
B. T. 5	98 60	98 60	Isotta	278 —	281 —
Red. 3	97 —	97 30	Snia	2000	2000
B. T. 4	96 90	97 25	Snia	1150	1150
Red. 5%	97 90	97 40	Imm.	445 —	446 —
B. T. 4	97 80	97 80	Mont.	1090	1090
B. T. 5	98 90	98 40	Finsid.	315 —	319 —
B. T. '50	97 95	96 —	Ursa	290 —	297 50
B. T. '50	96 —	97 30	Assic.	315 —	315 —
B. T. '51	97 95	98 —	Borg.	2000	2000
B. T. '51	91 75	93 15	Vis.	2310	2300
Red. 5%	96 95	96 60	Cotonificio	2400	2400
Fert.	443 —	445 —	Piane	1850	1850
Ital.	496 —	496 —	Cir	1000	1000
Elit.	460 —	457 —	Cemen.	900 —	900 —
Invest.	537 —	535 —	Forno	1030	1030
Invest.	465 —	465 —	Lanza	1250	1257
Tori.	1700 —	1705 —	Ape	149 50	151 —
Edison	419 —	420 —	Euro.	365 50	365 50
Edison	445 —	441 —	Mon.	1730	1730
Emil.	445 —	387 —	Ampl.	1700	1700
Pirelli	500 —	500 —	Mon.	485 —	484 50
Ital.	500 —	500 —	Aq.	1400	1400
Ital.	404 —	404 —	Zucch.	715 —	725 —
A. Ilva	6500	6400	Unes	500 —	500 —
Mont.	1610	1600	Siam	920 —	920 —
Mont.	3800	4000	Wesi.	1630	1700
S.A.I.	1150	1150	Olivetti	700 —	700 —
Iso.	720 —	715 —	Frigi	850 —	850 —
Italia	1600	1600	Sata	945 —	970 —
Italg.	93 —	93 25	Tairo	2500	2500
Aip	1680	1670	Fiora	152 —	150 —
Ferri	665 —	700 —	Siba	1960	1960
F. C. E.	910 —	910 —	Rina	4200	4200
Saffa	2234	2234	Bonel	2200	2174
Ver.	1850	1850	Cart.	960 —	980 —
Sade	700 —	750 —	Burgo	1350	1360
Unes	665 —	660 —	Per. N.	1350	1350

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal APB n. P. 91

Simmare alle ore 5, circondato da tutti i suoi cari, dopo una vita laboriosa dedicata interamente alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, serenamente spirava

Farinasso Carlo
di anni 72

Con l'animo angosciato ne danno triste annunzio: la moglie Brizio Francesca, i figli Matilde con la consorte Pelliti Agnese, Antonio, Rina col marito Mantovani... Vincenzo, Francesco con la consorte Marocco Amalia e figli Carlo e Franca, Giuseppe, la sorella Caterina col marito Costa Pietro e figli, i nipoti Farinasso Matteo e sorelle, i cognati Fiandino, Brizio, Tarisco, colle loro famiglie e parenti tutti.
Cuneo, 11 ottobre 1945.
I funerali avranno luogo sabato 13 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Alba 47. Non fiori ma opere di bene. La presente serve come partecipazione personale.
Pompe Funebri Comill, Cuneo, tel. 66

Mentre più bella gli sorrideva la vita, confortato dai SS. Sacramenti, dopo breve malattia lasciava questo mondo per quello migliore

Mauro Gabriele di Matteo
Studente di anni 23

Affranti ma rassegnati nella pena, ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, le sorelle Nini, Anna e Pierangela, la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti.
Una preghiera.
Cuneo, 11 ottobre 1945.
La sepoltura avrà luogo venerdì 12 corrente alle ore 15 partendo dalla via Cacciatori delle Alpi 15. La famiglia riconoscente ringrazia quanti verranno prendere parte al mesto accompagnamento.
I. F. Berhilon, Cuneo, tel. 24

Il 9 dicembre 1943 in Forno Canavese, in seguito a inaudite sevizie inflittegli dai nazifascisti, moriva per la libertà d'Italia

Ermanno Della Torre

A cura del C.L.N. la cara salma verrà temporaneamente tumulata in Torino - Cimitero Generale - il giorno 13 ottobre 1945.
La famiglia e parenti tutti, ancora nel pianto, fanno partecipe chi non ebbe notizia della sua dipartita.